



**COMUNE DI COLCERESA**  
Provincia di Vicenza

Verbale di deliberazione di  
**CONSIGLIO COMUNALE**

**N° 46**

**Del 30/11/2022**

**OGGETTO:** APPROVAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA (PAESC)

L'anno duemilaventidue, addì trenta del mese di novembre alle ore 19:00 nella Sala Consiliare, convocato dal Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco Enrico Costa.

Partecipa alla seduta la Dott.ssa Caterina Tedeschi in qualità di Segretario.

Eseguito l'appello risulta quanto segue:

<b>COGNOME NOME</b>	<b>P</b>	<b>A</b>
Costa Enrico	X	
Sellaro Matteo	X	
Lunardon Cinzia	X	
Quaresima Simone	X	
Seganfredo Luca	X	
Bertinazzi Dania		X
Lunardi Federica	X	
Scalabrin Heros	X	
Minchio Marta		X
Fogliato Sonia	X	
Parise Chiara	X	
Corradin Andrea	X	
Viero Davide	X	

PRESENTI N° 11

ASSENTI N° 2

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Il Sindaco legge la proposta di delibera. Ringrazia il progettista dott.ssa Chiara Nichele presente in sala e le cede la parola per l'illustrazione del PAESC.

Chiara Nichele: il sindaco ha anticipato gran parte degli elementi, ma cercherò di darvi ulteriori spunti senza entrare troppo nel dettaglio, perché il documento è particolarmente corposo e direi che non è questa la sede per dilungarsi troppo, ma darò alcune precisazioni, come già anticipava il sindaco, sul tema dell'energia sostenibile che non è un tema nuovo né per il territorio di Mason Vicentino né per quello di Molvena, oggi Colceresa.

Già dal 2014 è iniziato un impegno quindi una consapevolezza riguardo al tema del contenimento dei consumi energetici e quindi, conseguentemente, sulle emissioni di CO2 in atmosfera, proprio con l'obiettivo di aderire a quelli che sono gli impegni e gli obiettivi a livello comunitario. Il tema inizialmente, quando le due amministrazioni hanno aderito al PAESC, riguardava essenzialmente l'energia.

Energia che è considerata il vettore attraverso il quale computare quanto un territorio, è in grado di contribuire alle emissioni di gas climalteranti, quali potrebbero essere le CO2. Sostanzialmente quel piano si limitava a questo aspetto specifico, quindi analizza tutte le attività antropiche differite e denominate temi chiave, sui settori chiave attraverso il quale l'attività dell'uomo decide rispetto ai consumi, tradotti appunto in tonnellate di CO2.

Il nuovo piano è quello che emerge poi dai nuovi impegni e le nuove politiche adottate dall'Unione Europea e successiva al 2014, dal 2015 in particolare in avanti bilanciano l'obiettivo e guardando al 2030 e il 2050; anno nel quale si prevede la neutralità, per quanto riguarda le emissioni, ma propone questo primo step al 2030, la riduzione delle emissioni del 40%. Un obiettivo particolarmente ambizioso che però si riferisce ad un arco temporale molto ampio, quindi dal 1990 al 2030, quindi se lo consideriamo in questi termini diventa effettivamente ragionevole e alla nostra portata.

Nonostante ciò, questo ve lo anticipo e ve lo approfondirò poi, sostanzialmente il nuovo PAESC integra degli aspetti ulteriori rispetto a quelli energetici, puramente energetici, quindi ha nuovamente e ripropone il quadro dei consumi, quindi tradotte in tonnellate di CO2 emesse, ma integra un altro componente importante, che riguarda tutti i cambiamenti climatici, e la affronta non più soltanto con un atteggiamento di mitigazione, quindi mitigare l'azione dell'uomo che produce effetti sui cambiamenti climatici, ma anche di adattamento, quindi adattamento delle nostre città, i nostri abitati e delle nostre attività rispetto al clima che cambia.

Questo è un approccio decisamente nuovo, rispetto al quale però anche nei telegiornali oggi sentite il piano dell'adattamento climatico, quindi diciamo che è un concetto che violentemente per gli eventi che sono accaduti anche recentemente, stanno entrando a far parte della nostra quotidianità. Nel caso specifico, il PAESC del Comune di Colceresa, poi integra un'altra ulteriore componente che non è considerato obbligatorio secondo il Patto dei Sindaci e promulgato dalla Comunità europea, ma rispetto al quale l'intera provincia di Vicenza, i comuni aderenti e appartenenti alla provincia di come si sono impegnati e si tratta del programma locale per qualità dell'aria.

Quindi, considerando che le azioni che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici, all'adattamento climatico possono anche contribuire alla riduzione degli inquinanti in generale, e la provincia di Vicenza ha ritenuto che il PAESC potesse essere il luogo ideale in cui integrare queste tematiche. Quindi non guardiamo più soltanto, alle produzioni di CO2 ma anche alla riduzione del: PM 10, PM 2.5, ossidi e ammoniaca, tutti inquinanti che rendono critico l'interno bacino padano e influiscono severamente anche sulla componente di salute umana di questi territori.

Sostanzialmente, come anticipava il sindaco, la prima parte, diciamo quella preponderante, perché è la base fondamentale del PAESC, riguarda la costruzione di questo inventario base delle emissioni. Sostanzialmente si è deciso di costruire due inventari: uno al 2010, normalmente è vero che il patto

dice il 40% va calcolato dal 1999, ma se si sceglie di calcolare dal 1999, significa che l'inventario è riferito a quell'anno, quindi bisogna disporre delle informazioni dei dati del 1900, è un tema e un obiettivo difficile da raggiungere, quindi diciamo che se i dati più vecchi disponibili per il territorio comunale con una certa omogeneità si riferivano al 2010, è stato considerato quello come l'anno base sul quale calcolare la riduzione del 40%. E' stato costruito un inventario di monitoraggio che non è obbligatorio però è opportuno, fatto per capire il trend che quel territorio sta seguendo. Quindi noi abbiamo l'inventario di monitoraggio nel 2019, sostanzialmente questi due anni di riferimento sono stati raccolti dati consumi riferiti a quali settori? Il settore pubblico, quindi edifici comunali, pubblica illuminazione parco auto comunale, trasporti pubblici, in questo caso quello scolastico. Il settore residenziale, il settore del terziario e il settore del trasporto privato. Questi sono considerati temi chiave, quelli dal quale non si può prescindere; è obbligatoria la loro analisi.

Sostanzialmente quello che emerge è uno scenario piuttosto positivo, nel senso che per dare alcuni riferimenti, naturalmente i consumi, principalmente riferiti a energia elettrica e combustibili fossili, quindi essenzialmente nella maggior parte dei casi gas naturali.

Le strutture comunali, per dare alcune indicazioni, tra il 2010 e il 2009 vedono la riduzione dei consumi di gas metano del 43%, quindi un risultato importante anche per l'economia del comune, mentre del 22% dell'energetica l'illuminazione pubblica vede una riduzione del 13% di consumi.

Il settore residenziale qui ha prestazioni leggermente minori, però sempre il segno negativo, una riduzione del 3% dei consumi di energia elettrica, del 17% di gas metano.

Il terziario è uno dei settori ad esempio considerati problematici in relazione all'analisi, nel senso che vediamo un -9% di consumi relativi al gas metano. Questo è un dato che va guardato con una certa attenzione perché vede l'accorpamento, anche se in realtà produttive non propriamente essenziali. Però per il terziario, il dato rilevante è che abbiamo riempito di consumi energetici, riferiti a energetica del 110%, quindi diciamo che questa analisi consente di identificare quelli che sono i settori attraverso stime, in alcuni casi molto realistici, in altri casi da prendere sempre un po' con le pinze in relazione all'assenza di dati differiti alla realtà locale, però disegna una prospettiva reale, che ci consente di identificare i temi chiave sui quali lavorare per migliorare le prestazioni del nostro territorio.

Il PAESC lo dovete immaginare uno strumento che si adatta alle maggiori informazioni e approfondimenti che un'amministrazione decide di attuare, quindi non è uno strumento fermo, ma è uno strumento che disegna una strategia, uno strumento politico strategico, ma che cambia e si evolve in base ai maggiori dati disponibili, alla necessità di approfondire alcuni asset piuttosto che altri.

Dato importante, ad esempio, è quello sul fotovoltaico: nel 2010 avevamo solo 66 impianti, nel 2021 invece 261, quindi diciamo che l'analisi dimostra una tendenza estremamente positiva, che però difficilmente poi si traduce, proprio perché ci sono dei settori, come quello del terziario e quello dei trasporti, che pesano in senso opposto e quindi annullano gli sforzi, che ad esempio l'amministrazione fa per migliorare le proprie strutture o il cittadino fa nel recintare la propria abitazione. Infatti, se guardiamo ai dati complessivi, nel 2010 abbiamo una produzione di CO2 riferita al comune di Colceresa di 18.669; nel 2019 questa cifra si riduce a 18.341, quindi lo stacco è ridotto; se poi consideriamo il dato in termini pro capite, considerando che la popolazione è in diminuzione, praticamente abbiamo una stabilità delle tonnellate di CO2 che ciascuno di noi produce.

Questo ci dice che quello che si sta facendo va migliorato e, ripeto, in relazione ai settori dei temi specifici, con una maggiore conoscenza, ad esempio, per quanto riguarda il terziario, un dialogo con le associazioni di categoria per capire la consistenza delle attività riferite al terziario nel territorio comunale, quali sono i consumi e come è possibile andare incontro a un'esigenza che il territorio ha di veder ridotto l'inquinamento, e dall'altro lato, l'esigenza che l'attività ha di veder ridotti i suoi

consumi, le spese riferite a questo tema, quindi sostanzialmente il passaggio poi è relativo al tema del clima.

Il tema del clima è un tema difficile, nel senso che il Patto dei Sindaci chiede l'individuazione delle vulnerabilità e dei rischi del territorio. Sostanzialmente in realtà ne definisce una lista che è comune di sezionare quelli rispetto al quale è più sensibile, quindi sostanzialmente l'analisi si è concentrata sulla base di dati Arpav, relativi ad indicatori che si stanno via via facendo strada nelle analisi che l'agenzia regionale fa, ad esempio: le ondate di caldo, estremo calore, il freddo estremo, le intense precipitazioni, grandinate e così via.

Alcune informazioni: nella Regione Veneto, per quanto riguarda le ondate di calore abbiamo una tendenza che vede l'aumento dei giorni di ondata di calore pari a quattro giorni ogni 10 anni, quindi ogni 10 anni le nostre ondate di calore aumentano di 4 giorni, quindi si fanno sempre più intense, come abbiamo visto quest'anno che non finiva mai.

Così come le precipitazioni che non hanno, se vediamo la precipitazione accumulata in un anno, grosse variazioni, però queste si distribuiscono in un arco molto limitato di tempo, come le cosiddette piogge intense, che si alternano a periodi di siccità. Quindi diciamo che nel documento sono rappresentate delle indagini effettuate a livello regionale che però rendono conto di una tendenza cui l'intero territorio sta andato incontro.

Altri temi che vengono rilevati sono quelli relativi alle grandinate, in particolare il tema della fragilità del settore agricolo, che ha delle produzioni particolarmente vulnerabili rispetto a questa, criticità. Il tema della siccità, le frane e incendi, il vostro territorio, ad esempio, non è un territorio considerato a rischio incendio, però con i cambiamenti in corso vediamo che nelle trascorse estati ci sono stati degli eventi che hanno chiesto degli interventi e quindi anche là la natura di un territorio cambia molto rapidamente e le criticità emergono anche dove fino a poco tempo fa non erano così sentite.

Per quanto riguarda le azioni, l'aspetto interessante sarà capire l'effetto del famoso superbonus, cioè, al di là della divisibilità politica di una strategia, di una azione su un territorio di quel tipo, che è vero che ci viene incontro in alcuni aspetti come l'economia circolare, quindi se è analizzata nel dettaglio potrebbe evidenziare anche delle importanti criticità, sarà interessante vedere, ad esempio attraverso il monitoraggio che l'ufficio tecnico fa di queste pratiche, quanto l'attivazione di quella misura in questo territorio contribuirà alla riduzione in particolare dei consumi energetici a livello residenziale, quindi riferiti al settore residenziale, che già abbiamo visto però disegna e sta seguendo una tendenza di progressiva riduzione, quindi si tratta di capire quanta spinta questo incentivo ha dato e darà nei prossimi mesi a questi obiettivi.

Ad esempio, un tema importante evidenziato nelle azioni, non riguarda solo le azioni specifiche, ma anche azioni semplicemente informative; si è concluso da poco il bando stufe 2022 della Regione Veneto, con il quale la Regione Veneto ha dato dei contributi importanti per la sostituzione di caldaie a biomassa, quindi stufe poco efficienti e altamente inquinanti, in stufe a cinque stelle perché hanno delle prestazioni importanti e anche un abbattimento notevole di inquinanti in atmosfera. Quindi sono degli incentivi rispetto ai quali un comune cittadino magari non è a conoscenza ma il compito dell'amministrazione è quello di promuovere queste forme incentivanti presso i cittadini, piuttosto che l'ammodernamento del parco auto. E aperto in questo momento un bando per la sostituzione degli autoveicoli, anche in questo caso l'acquisto di auto ibride piuttosto che sostituire una vecchia Euro 3, contribuisce chiaramente in modo rilevante al raggiungimento degli obiettivi.

Quindi non si tratta solo di mettere soldi per attivare bandi, basterebbe anche soltanto informare un cittadino su tutte le opportunità a disposizione, non solo sulle opportunità economiche ma per sostituire e migliorare un edificio, una struttura o un'attrezzatura, ma ad esempio anche i comportamenti corretti.

Io credo che questo sia il momento ideale visti i costi dell'energia, per centrare il segno e andare incontro anche alle esigenze del cittadino e capire, ad esempio, io sono rimasta impressionata perché costruendo il vostro piano, ho scoperto una montagna di documenti che insegnano ad un cittadino come usare la stufa per consumare meno legna e inquinare meno, cioè degli accorgimenti minimi che una persona come me, che magari non sa usare una stufa, impara ad usarla, quindi cose piccole, mi riferisco a queste cose piccole che però diciamo in una strategia complessiva diventano un contributo rilevante.

Poi c'è tutto il tema della riforestazione, ad esempio. Il tema della riforestazione è un tema rilevante. Anche qui non dobbiamo immaginare di costruire i grandi boschi di pianura, però si può partire da qualcosa di meno ambizioso: ad esempio, nel piano si parla più semplicemente del contributo che può dare alla valorizzazione delle aree pubbliche, quando faccio un nuovo parcheggio, lo faccio alberato, quando realizzo una nuova area verde studio un equipaggiamento arboreo che sia in grado di contribuire alla mitigazione delle isole di calore e dall'altro lato anche l'assorbimento degli inquinanti, con la scelta di specie maggiormente in grado di assorbire polveri sottili, piuttosto che altre tipologie di inquinanti.

Poi c'è tutto il tema del consumo di suolo che ben conoscete perché i vostri strumenti sono adeguati rispetto al tema dell'azzeramento entro il 2050, quindi rispetto a questo ci siamo, ma potrebbero essere implementati con protocolli e regolamenti anche incentivanti in materia di edilizia sostenibile, magari agganciati alle norme fiscali con una riduzione di contributi di costruzione o altro.

Alcune amministrazioni stanno ad esempio introducendo nei propri regolamenti per le attività produttive l'applicazione di intonaci assorbenti, cioè ormai ci sono dei materiali che assorbono gli inquinanti in atmosfera, ci sono delle tecnologie che veramente possono contribuire in modo rilevante rispetto alle esistenti e alla riqualificazione dell'esistente.

Poi due temi fondamentali, mantenere aggiornato il piano di protezione civile comunale che per quanto riguarda l'adattamento, rimane lo strumento cardine da tenere costantemente aggiornato rispetto alle esigenze del territorio e, ad esempio, l'implementazione di un piano delle acque comunali che ci aiuta a gestire la manutenzione della rettificazione minore, alla sua maggiore conoscenza e alla risoluzione di criticità idrauliche che mettono in difficoltà parti di abitato, zone agricole o enti infrastrutturali con piogge sempre più frequenti, quelle a cui mi riferivo prima.

Io mi fermerei, se qualcuno ha domande chiaramente sono a disposizione, grazie.

Sindaco: Grazie. Chiedo se ci sono interventi in merito. La cosa che volevo rimarcare è che è interessante sapere che c'è tanto da fare, ma comunque qualcosa di utile è stato fatto nel passato anche dagli ex comuni di Mason Vicentino e di Molvena, quindi siamo sulla strada giusta e credo che sia importante per il nostro futuro continuare su questa strada. Ci sono interventi? Consigliere Corradin.

Consigliere Corradin: una dichiarazione molto rapida. Abbiamo letto con interesse il documento e ringraziamo la dottoressa del notevole lavoro fatto e ci sentiamo solo di fare un monito per questa amministrazione, ma anche e soprattutto per chi verrà dopo: che a questo strumento così malleabile, venga data sempre più concretezza nell'azione amministrativa e quindi si vada sempre più verso gli obiettivi prefissati, grazie.

Sindaco: concordo con il Consigliere Corradin. Se ci sono altri interventi o domande, sennò proporrei la votazione.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- l'Unione Europea è impegnata a svolgere un ruolo guida nella lotta mondiale ai cambiamenti climatici;
- a marzo 2007 ha adottato il documento "Energia per un mondo che cambia", con il quale si impegna a ridurre le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile;
- nel 2008 in occasione della settimana europea per l'energia sostenibile, la Commissione Europea ha lanciato il "*Covenant of Mayors - Patto dei Sindaci*" con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO<sub>2</sub> di almeno il 20% entro il 2020 attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione. Tale iniziativa, che prevedeva l'adesione su base volontaria, impegnava le città europee a predisporre e approvare un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), con l'obiettivo di ridurre di almeno il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure in grado di aumentare il ricorso a fonti di energia rinnovabile e che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia;
- in questo contesto di azioni volte al raggiungimento degli obiettivi previsti, l'Unione Europea riconosce alle autorità locali e regionali i soggetti fondamentali sui quali agire e puntare per realizzare una riduzione delle emissioni e una diversificazione dei consumi energetici. Le realtà locali, rappresentano il luogo ideale per stimolare gli abitanti ad un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano di cui fanno parte;
- le autorità locali si devono assumere la responsabilità per la lotta al cambiamento climatico e devono impegnarsi in ciò;
- i comuni, quali amministrazioni locali più vicine ai cittadini, devono coordinare azioni e mostrare esempi concreti svolgendo un ruolo fattivo nell'attuazione della legislazione energetica europea
- ciò ha dato la spinta alle Amministrazioni comunali di Mason Vicentino e Molvena di aderire al Patto dei Sindaci al fine di ridurre del 20% le emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte entro il 2020, giuste deliberazioni di Consiglio Comunale rispettivamente n. 42 del 30.09.2014 e n. 46 del 29.09.2014, con le quali si sono impegnate alla redazione del Piano d'Azione per L'energia Sostenibile (PAES), un documento che partendo da uno specifico anno di riferimento (per il Comune di Mason e Molvena il 2011) analizzava e quantificava le emissioni di CO<sub>2</sub> e definiva le misure (azioni) atte a raggiungere l'obiettivo di riduzione al 2020 del 20% sul totale delle emissioni,
- con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 32 del 28.09.2015 e n. 21 del 29.06.2016 i Comuni di Molvena e Mason Vicentino hanno approvato il PAES quale strumento per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità fissati dalla Comunità Europea e previsti nell'ambito del "Patto dei Sindaci";
- ad ottobre 2015 la Commissione Europea ha lanciato il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia. Questo nuovo Patto dei Sindaci, che rimane un'iniziativa di tipo volontario, si incardina su tre pilastri:
  1. mitigazione del cambiamento, attraverso la de carbonizzazione dei propri territori, impegnandosi a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> del 40% entro il 2030
  2. adattamento al cambiamento climatico attraverso la valutazione dei rischi e della vulnerabilità del territorio e la proposta di azioni di adattamento climatico;

3. energia sicura, sostenibile e alla portata di tutti attraverso la produzione di energia in loco da fonti rinnovabili.

I firmatari si impegnano a raggiungere entro il 2030 l'obiettivo di ridurre del 40% le emissioni di gas serra e ad adottare un approccio congiunto all'integrazione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;

DATO ATTO che:

- nel 2019 le Amministrazioni comunali di Mason Vicentino e Molvena si sono fuse nel nuovo comune di Colceresa, che richiede la definizione di una strategia unitaria, rilanciandone gli obiettivi e implementando i nuovi principi relativi all'adattamento climatico;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 20.10.2021 il Comune di Colceresa ha aderito all'iniziativa "Patto dei Sindaci per la qualità dell'aria promosso dalla Provincia di Vicenza" con la finalità di raggiungere gli obiettivi predetti per la riduzione delle emissioni e contrasto ai cambiamenti climatici, impegnandosi ad elaborare, entro 2 anni dalla data di adesione del Consiglio Comunale, un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).
- l'adesione al nuovo Patto dei Sindaci prevede, in particolare, che il Comune di impegni a:
  - ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> e di altri gas serra sul territorio comunale di almeno il 40% entro il 2030, in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti di energia rinnovabili;
  - accrescere la propria resilienza adattandosi agli effetti del cambiamento climatico;
  - mettere in comune i propri risultati, esperienza e know-how con le altre autorità locali e regionali dell'UE e oltre i confini dell'Unione attraverso la cooperazione diretta e lo scambio inter pares, in particolare nell'ambito del patto globale dei Sindaci;
- l'adesione al Patto comporta, inoltre, l'impegno a:
  - aggiornare l'inventario di base delle emissioni e predisporre una valutazione di rischio e vulnerabilità al cambiamento climatico;
  - approvare un Piano d'Azione per l'Energia e il Clima (PAESC) entro due anni dal rinnovo dell'adesione;
  - monitorare e relazionare all'Ufficio del Patto i risultati ottenuti almeno ogni due anni dopo l'approvazione del PAESC;

Data la complessità per l'elaborazione e stesura del PAESC ci si è avvalsi della collaborazione del Pian. Terr. Nichele Chiara, affidandole un incarico esterno, giusta determinazione dell'Area Tecnica n. 456 del 09.11.2021;

DATO ATTO che la pian. Terr. Nichele Chiara ha consegnato la relazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) con nota prot. n. 11348 del 31.10.2022, in allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Il PAESC prevede i seguenti elementi chiave:

- una valutazione del contesto geografico, demografico ed energetico locale;
- un inventario di base delle emissioni di CO<sub>2</sub> riferito ad uno specifico anno base;
- una chiara individuazione dell'obiettivo di riduzione delle emissioni;
- le azioni previste per raggiungere tale obiettivo;
- l'individuazione delle tempistiche e le responsabilità di attuazione;
- una stima degli impatti e dei costi;

L'obiettivo del PAESC del Comune di Colceresa mira a definire azioni di mitigazione che permettano di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> di almeno il 40% entro il 2030;

RITENUTO il citato Piano meritevole di approvazione, in quanto congruente con gli obiettivi del Nuovo patto dei Sindaci e con le finalità perseguite dall'Amministrazione Comunale;

PRESO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri finanziaria per il Comune, fatti salvi i successivi finanziamenti che dovranno essere assunti per concretizzare ogni azione prevista;

ACQUISITI i prescritti pareri di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 (Tuel) espressi sulla proposta di deliberazione e riportati a conferma in calce alla presente;

CON voti favorevoli n. 11, espressi per alzata di mano;

## **DELIBERA**

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa, il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC), allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, redatto dal pian. Terr. Nichele Chiara;
2. di dare atto che il PAESC, acquisito agli atti con prot. n. 11348 in data 31.10.2022, prevede i seguenti elementi chiave:
  - una valutazione del contesto geografico, demografico ed energetico locale;
  - un inventario di base delle emissioni di CO2 riferito ad uno specifico anno base;
  - una chiara individuazione dell'obiettivo di riduzione delle emissioni;
  - le azioni previste per raggiungere tale obiettivo;
  - l'individuazione delle tempistiche e le responsabilità di attuazione;
  - una stima degli impatti e dei costi;L'obiettivo del PAESC del Comune di Colceresa mira a definire azioni di mitigazione che permettano di ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030;
3. di trasmettere il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)" alla Commissione Europea e al ministero della Transizione ecologica;
4. di trasmettere il "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC)" alla Provincia di Vicenza;
5. di demandare al Responsabile dell'area Tecnica il compito di attuare le azioni di competenza per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano e il compito di aggiornarlo, sulla scorta dell'evolversi della normativa in materia;
6. di procedere alla pubblicazione sul sito istituzione del Comune del PAESC, affinché i soggetti interessati e la cittadinanza possano prenderne atto e contribuire fattivamente al raggiungimento degli obiettivi stabili dal piano stesso, in concerto con l'Amministrazione Comunale;
7. dichiarare con separata votazione, con voti favorevoli n. 11, espressi per alzata di mano, la presente deliberazione immediatamente eseguibile a sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, vista la necessità di dar seguito a quanto previsto nella presente atto.

\*\*\*\*\*

L'arch. Nichele e il geom. Strapazon escono alle ore 19.50.



**Letto, confermato e sottoscritto**

---

**Sindaco**

**Enrico Costa**

Documento firmato digitalmente  
(ai sensi D.Lgs 07/03/2005 n.82)

**Segretario**

**Tedeschi Caterina**

Documento firmato digitalmente  
(ai sensi D.Lgs 07/03/2005 n.82)

**COMUNE DI COLCERESA**  
Provincia di Vicenza

---

AREA TECNICA

**OGGETTO:** APPROVAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA (PAESC)

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

**Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.**

Colceresa, 22/11/2022

**IL RESPONSABILE**

**Walter Strapazon**

(atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.lgs 82/2005 e s.m.i.)

**COMUNE DI COLCERESA**  
Provincia di Vicenza

---

**ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE**

(art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Si attesta che la deliberazione in oggetto è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line, ove rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art.124, comma 1, del D. Lgs. 18.08.2000, n° 267.

Colceresa,22/12/2022

Il funzionario incaricato  
Laura Crestani

Documento firmato digitalmente

ai sensi D. Lgs. n. 82/2005